



GRUPPO BANCARIO

BANCA  
FARMAFACTORING

2013 III PILASTRO  
INFORMATIVA AL PUBBLICO

## Indice

Tavola 1. Requisito informativo generale _____	5
Tavola 2. Ambito di applicazione _____	18
Tavola 3. Composizione del patrimonio di vigilanza _____	20
Tavola 4. Adeguatezza patrimoniale _____	23
Tavola 5. Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche _____	29
Tavola 6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo Standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB _____	39
Tavola 9. Rischio di controparte _____	42
Tavola 10. Operazioni di cartolarizzazione _____	46
Tavola 12. Rischio operativo _____	53
Tavola 14. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario _____	55
Tavola 15. Sistemi e prassi remunerazione e incentivazione _____	57

## Premessa

La Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", e successivi aggiornamenti, ha recepito l'accordo di Basilea sulla vigilanza prudenziale (c.d. Basilea II), articolando la struttura della relativa regolamentazione su tre "pilastri":

- il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
- Il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.
- Il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il Gruppo Banca Farmafactoring, in ottemperanza a quanto disposto dal Titolo IV della Circolare n. 263, redige il presente documento, al fine di adempiere agli obblighi di informativa al pubblico previsti dal c.d. Terzo Pilastro di Basilea II.

Il presente documento è articolato in 11 tavole che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2013. In relazione a tali contenuti, per ogni tavola è stato riportato quanto definito dalla Circolare n.263 nel Titolo IV, Capitolo 1, Allegato A "Informazioni da Pubblicare". In ottemperanza ai dettami normativi citati, non vengono pubblicate le tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

La Circolare n. 263 della Banca d'Italia prevede, infine, che le banche e i Gruppi bancari formalizzino le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni, con l'obiettivo di assicurare la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate. A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet [www.bancafarmafactoring.it](http://www.bancafarmafactoring.it) almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e quindi entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

Di seguito il prospetto riassuntivo delle tavole previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

<b>Tavola</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Informazioni qualitative</b>	<b>Informazioni quantitative</b>
<b>Tavola 1</b>	Requisito informativo generale	x	non previste
<b>Tavola 2</b>	Ambito di applicazione	x	non applicabili
<b>Tavola 3</b>	Composizione del patrimonio di vigilanza	x	x
<b>Tavola 4</b>	Adeguatezza patrimoniale	x	x
<b>Tavola 5</b>	Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	x	x
<b>Tavola 6</b>	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	x	x
<b>Tavola 7</b>	Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	operatività non effettuata dal Gruppo Banca Farmafactoring	
<b>Tavola 8</b>	Tecniche di attenuazione del rischio	operatività non effettuata dal Gruppo Banca Farmafactoring	
<b>Tavola 9</b>	Rischio di controparte	x	x
<b>Tavola 10</b>	Operazioni di cartolarizzazione	x	x
<b>Tavola 11</b>	Rischio di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)	operatività non effettuata dal Gruppo Banca Farmafactoring	
<b>Tavola 12</b>	Rischio operativo	x	non previste
<b>Tavola 13</b>	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	operatività non effettuata dal Gruppo Banca Farmafactoring	
<b>Tavola 14</b>	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	x	x
<b>Tavola 15</b>	Sistemi e prassi remunerazione e incentivazione	x	x

## Tavola 1. Requisito informativo generale

### *Informativa qualitativa*

- a) *Per ciascuna categoria di rischio (comprese quelle considerate nelle tavole seguenti), le banche pubblicano obiettivi e politiche di gestione del rischio soffermandosi, in particolare:*
- a) sulle strategie e sui processi per la gestione di tali rischi;*
  - b) sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio;*
  - c) sull'ambito di applicazione e sulle caratteristiche dei sistemi di misurazione e di reporting del rischio;*
  - d) sulle politiche di copertura e di attenuazione del rischio, sulle strategie e sui processi per la verifica continuativa della loro efficacia.*

### **Premessa**

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi Aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., la definizione del modello di governo e gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti l'intero Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è esposto coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali della Controllata nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, l'U.O. Risk Management e Anti Money Laundering, collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile non è coinvolto in attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione del rischio;
- assicurare adeguati processi di *risk management* attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevanti;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito e della relativa adeguatezza, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

Di seguito si riportano, secondo quanto indicato nel Titolo IV. Capitolo I, Allegato A, della Circolare n. 263 della Banca d'Italia, le politiche di gestione per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario.

### **RISCHIO DI CREDITO**

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto)

Anche in relazione alla valutazione del rischio di credito, si fa presente che il Gruppo non ha effettuato attività di acquisti di crediti deteriorati, inclusa quella realizzata ai sensi della legge n. 52/91 citata.

### **Politiche di gestione del rischio di credito**

#### ***Aspetti organizzativi***

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammen-

tazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, dalla capacità di rimborso del cliente cedente alla solvibilità dei debitori ceduti.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito inizia con la fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione di un servizio di factoring, in cui le diverse funzioni aziendali collaborano con particolare sinergia per fornire valutazioni analitico-soggettive delle controparti, sia quantitative (condizioni economico-finanziarie attuali, precedenti e prospettive) sia qualitative (livello del management, competitività e prospettive del prodotto, potenziale volume di crediti da gestire).

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, e dal "Regolamento Controllo Credito", che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei diversi processi operativi.

#### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva in merito all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti, che comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In data 13 giugno 2013 è stato comunicato alla Banca d'Italia l'intendimento del Gruppo Bancario di avvalersi, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, delle valutazioni rilasciate dall'ECAI *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*, in sostituzione di *Moody's Investor Service*.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse maggiormente rappresentativo - rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services* - dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione, che rappresentano attualmente oltre il 95% delle esposizioni del Gruppo Bancario.

I crediti pro-soluto acquistati da Farmafactoring España, vengono ponderati al 20%, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "Comunidad" (le Regioni) e non dagli Enti della Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il "Risk Weighted Amount" è determinato dalla somma dei "risk weighted" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale consolidato a fronte del rischio di credito, al 31.12.2013, risulta essere pari a 52.984 mila euro.

Inoltre il "Regolamento del Credito", che esplicita le fasi che la normativa di settore, individua come componenti il processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto;
- factoring pro-solvendo.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione vantata verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale. Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte, molto accuratamente, e i poteri di delibera sono riservati agli Organi deliberanti.

La gestione del rischio di credito, quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti) in tema di concentrazione dei rischi; in particolare:

- si definisce "grande rischio" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza;

Inoltre, Banca Farmafactoring effettua mensilmente le Segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d'Italia del 11 febbraio 1991 – 14° aggiornamento del 29 aprile 2011 "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

### **Valutazione qualitativa del credito**

Viene effettuata un'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.



Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

### **Crediti Performing**

La valutazione dei *Crediti Performing* include quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante gli stessi evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Tale rappresentazione è coerente con il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", che si basa, infatti, sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che richiede una stima dei tempi di incasso.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* (*impairment test*), atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle Regioni sulle base dei rating portavano a un risultato dell'*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili.

In particolare, al 31 dicembre 2013, l'*impairment test* ha evidenziato un risultato pari a circa 2 milioni di euro. Tale risultato ha portato a un'ulteriore svalutazione collettiva, di competenza dell'esercizio, per circa 217 mila euro.

### **Crediti Non Performing**

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Banca ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* del Gruppo Bancario sono costituiti dalle Sofferenze di Banca Farmafactoring, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 2.368 mila euro.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

### Attività finanziarie deteriorate

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” il Gruppo ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela “in bonis” e “deteriorati”.

Le “Esposizioni/Attività deteriorate” corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute, per un valore netto di 5.803 mila euro;
- Esposizioni ristrutturate, non rilevate;
- Incagli, per un valore netto di 196 mila euro;
- Sofferenze, per un valore netto di 2.368 mila euro;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 “Matrice dei conti” e successivi aggiornamenti.

#### *Esposizioni scadute.*

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2013 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni rispetto alla scadenza definita.

Al 31 dicembre 2013, le Esposizioni scadute nette ammontano a 5.803 mila euro.

#### *Esposizioni ristrutturate.*

Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, che diano luogo a una perdita.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo non presenta posizioni classificate come Esposizioni ristrutturate.

#### *Incagli.*

Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti “Incagli oggettivi”, ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:

- non appartengano ai portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali” ed “Enti del settore pubblico”;
- sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;

- l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione;

Al 31 dicembre 2013, gli Incagli netti ammontano a 196 mila euro, e sono costituiti unicamente da "Incagli oggettivi".

#### **Sofferenze.**

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2013, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 2.368 mila euro, dato sensibilmente inferiore all'esercizio precedente (11.280 mila euro).

Tal importo corrisponde all'esposizione verso il debitore Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, che, nel corso del 2013, ha provveduto al pagamento dei primi due riparti, per circa 9,6 milioni di euro.

A seguito del riconoscimento - da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012 - della quota capitale nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accantonamento, in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la quota capitale in essere.

Le Sofferenze lorde, rispetto al 31 dicembre 2012, sono passate da circa 14,1 milioni di euro a circa 4,6 milioni di euro, per effetto dei citati pagamenti ricevuti dalla Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Tale decremento è stato in parte compensato dall'appostazione a sofferenza di un ulteriore debitore e di un cedente, per un importo pari a circa 600 mila euro, peraltro interamente rettificato nel corso dell'esercizio.

Le altre sofferenze sono quindi integralmente svalutate dal fondo rettificativo, e il loro valore netto risulta pari a 0.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle Sofferenze, la valutazione delle Esposizioni Scadute e degli Incagli avviene a livello di portafoglio, in quanto dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

#### **Operazioni di cartolarizzazione**

Risultano in essere tre operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari, strutturate rispettivamente con Banca IMI, Deutsche Bank e BayernLB AG e descritte dettagliatamente nella Tavola 10. In merito a tali operazioni i crediti vengono ceduti ai veicoli ma non sono cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici. Tutti i rischi e i benefici, quindi, restano in capo al Gruppo e il relativo rischio di cartolarizzazione viene ricompreso nel rischio di credito.

### **RISCHIO DI CONTROPARTE**

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per il Gruppo, il rischio di controparte è connesso alla sola sottoscrizione, da parte di Banca Farmafactoring, di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "Standardizzato" deriva un importo poco significativo.

### **RISCHIO DI MERCATO**

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard" come delineato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring non effettua attività di trading su strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2013, le uniche posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da contratti derivati su tassi di interesse che, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura". Il rischio di mercato rilevato dal Gruppo, pertanto, fa riferimento al rischio di posizione relativo a tali strumenti finanziari derivati.

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato da una variazione del livello dei tassi di mercato tale da produrre effetti negativi sul conto economico dell'azienda. Gli impieghi della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono a tasso fisso, mentre l'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile. La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del *funding* che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di *funding* utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un *matching* tra l'elemento coperto (tasso fisso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo stock delle operazioni in derivati.

Al 31 dicembre 2013, lo stock delle operazioni è pari a euro 153 milioni.

Le strategie di copertura seguono l'andamento dei tassi euribor e le aspettative espresse dal mercato, implicite nelle curve *forward*.

Al 31 dicembre 2013, il *fair value* degli strumenti di copertura risulta negativo di euro 543 mila.

Il *fair value* rappresenta il valore dello strumento finanziario. Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato nel tempo (curve di tasso, curve di volatilità).

Ogni struttura degli strumenti finanziari, da quello più semplice a quello più complesso, può essere scomposto o associato a uno o più titoli elementari della tipologia sotto elencate:

**1) componente a tasso fisso**, per la quale vengono calcolati i flussi di cassa generati dagli interessi, sulla base del tasso fissato, del valore nominale e della durata. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati attraverso i fattori di sconto calcolati;

**2) componente a tasso variabile**, per la quale vengono calcolati, sulla scorta della curva dei fattori di sconto, i tassi *forward*. Sulla base dei tassi *forward*, sono stimati i flussi di cassa degli interessi. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

Alla data del 31 dicembre 2013, e in ragione dell'andamento in salita registrato dalla curva dei tassi, si evidenzia un miglioramento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente (il *fair value* degli strumenti di copertura risultava negativo, per un valore di 2.244 mila euro, con un impatto positivo a conto economico, pari a 1.705 mila euro), mentre si evidenzia la piena correlazione con i tassi impliciti inseriti negli impieghi effettuati nello stesso periodo.

La struttura dei finanziamenti della Banca è rappresentata da linee di credito *committed* e da linee di credito ordinarie.

Le linee ordinarie, pari al 22% del totale degli affidamenti, non hanno una scadenza prefissata e vengono utilizzate, in base alle esigenze di tesoreria, mediamente entro tre mesi. Allo stesso tempo, le linee di credito strutturate con scadenza tra i 12 e i 36 mesi prevedono, in parte, la possibilità di utilizzi *revolving*, con durate ricomprese tra una settimana e sei mesi, rinnovabili di volta in volta fino alla scadenza contrattuale.

Il requisito patrimoniale per il rischio di posizione, al 31 dicembre 2013 pari a euro 893 mila, è determinato mediante il Metodo basato sulla scadenza, così come riportato nella Circolare n. 263 della Banca d'Italia.

Tale sistema di misurazione del rischio di tasso d'interesse prevede il calcolo della posizione netta relativa a ciascuna emissione, e la successiva distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, in fasce temporali di vita residua.

Esso è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni compensate, queste ultime ponderate secondo le modalità previste nella normativa.

In coerenza con quanto sopra riportato, la ridotta esposizione al rischio non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

### **RISCHIO TASSO DI INTERESSE**

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo Bancario si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a:

- uno shock di mercato determinato sulla base delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di sei anni;
- uno shock di 200 *basis point* dei tassi d'interesse.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole *tranches* di utilizzo e dell'esposizione in derivati;
- all'attivo, dagli impieghi rappresentati dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro soluto, i cui incassi vengono stimati sulla base delle statistiche sui tempi di pagamento dei debitori, e rettificate in relazione a eventuali accordi transattivi con le singole regioni e/o con debitori rilevanti, ovvero rettificate a seguito di cessioni di *asset*.

La metodologia utilizzata prevede:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2013, delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, in caso di shock di mercato, pari a 7 milioni di euro, e per uno shock pari a +200 punti base, di 9,6 milioni di euro.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito di quanto predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

## RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività della Gruppo è interamente espresso in euro; conseguentemente, il rischio connesso con la volatilità delle valute è da considerarsi inesistente.

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, ovvero siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato, altresì, dall'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità.
- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di incorrere in perdite per liquidare *asset* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso.
- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi.
- **Funding risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'incapacità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o dell'allargamento dei *credit spread* (fattore esterno).

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una *Policy* di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e di identificare i principi di *governance* e di controllo nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Tale normativa interna definisce:

- i criteri di gestione del rischio di liquidità adottati, definiti in relazione alla specifica operatività del Gruppo e alle potenziali fonti di rischio di liquidità;

- le modalità operative attraverso cui il Gruppo procede al monitoraggio del suddetto rischio, che includono una diversificazione delle attività a breve termine (gestione della liquidità operativa) e a medio termine (gestione della liquidità strutturale);
- i criteri di definizione e le modalità di svolgimento degli stress test, volti a misurare in termini quantitativi le capacità del Gruppo di far fronte ai potenziali eventi avversi che potrebbero influenzare il livello del rischio di liquidità;
- il piano di emergenza (c.d. *Contingency Funding Plan*) in cui sono definite le strategie e le modalità operative per la gestione delle situazioni di pre allerta, allerta e crisi, nonché i ruoli e le responsabilità conseguenti;

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

### **RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio può essere generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dell'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena, invece, appare di scarsa rilevanza, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc...).

Il processo di gestione e di controllo dei rischi operativi adottato si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili.



Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio ed ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, vengono monitorati anche i seguenti rischi specifici:

- Rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- Rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione, dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*), con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale.

Vengono, inoltre, valutati i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, si adottano modelli organizzativi *ad hoc* per la gestione dei rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2013, risulta pari a 15.056 mila euro.

### **RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali della controllata Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.) e delle tre società a destinazione specifica FF Finance s.r.l., Farmafactoring SPV I s.r.l. e Farmafactoring SPV II s.r.l.

Le tre società a destinazione specifica sono state costituite per le operazioni di cartolarizzazione strutturate con Banca IMI, con Deutsche Bank e con Bayern LB, e sono state inserite nel perimetro di consolidamento in presenza delle circostanze previste dall'interpretazione SIC 12. Il SIC 12 stabilisce l'obbligo di consolidare una società (Special Purpose Entity) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società, pertanto, non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

## Tavola 2. Ambito di applicazione

### *Informativa qualitativa*

- a) *Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa.*
- b) *Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio, con una breve descrizione delle entità all'interno del gruppo che: i) sono consolidate integralmente; ii) sono consolidate proporzionalmente; iii) sono dedotte dal patrimonio di vigilanza; iv) non sono né consolidate né dedotte.*
- c) *Eventuali impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.*
- d) *Per i gruppi, l'eventuale riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla capogruppo ed alle controllate italiane.*

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato nella Circolare della Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 - e successivi aggiornamenti - "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Tit. IV, Cap.1, Sez. I, par.4, si riferiscono al Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui Banca Farmafactoring è Capogruppo.

L'area di consolidamento ai fini prudenziali è definita dalla Circolare della Banca d'Italia, n. 115 del 7 agosto 1990 - e successivi aggiornamenti - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata".

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali della controllante Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.) e delle tre società a destinazione specifica FF Finance s.r.l., Farmafactoring SPV I s.r.l. e Farmafactoring SPV II s.r.l.

Le tre società a destinazione specifica sono state costituite per le operazioni di cartolarizzazione strutturate con Banca IMI, con Deutsche Bank e con Bayern LB, e sono state inserite nel perimetro di consolidamento in presenza delle circostanze previste dall'interpretazione SIC 12. Il SIC 12 stabilisce l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio

Tutte le società sono state consolidate secondo il metodo del consolidamento integrale. Nella redazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo Bancario.

Si segnala che i requisiti patrimoniali individuali di Banca Farmafactoring, a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo, sono ridotti del 25%, in applicazione di quanto indicato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia, che prevede tale facoltà per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Nel prospetto che segue, le principali informazioni relative alle società del Gruppo.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
2. Farmafactoring España S.A.	Madrid C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
3. FF Finance S.r.l.	Torino - Corso Re Umberto 8	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
4. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
5. Farmafactoring SPV II S.r.l.	Milano Via G. Fara 26	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
<b>A.2 Consolidate proporzionalmente</b>					

**(\*) Tipo di rapporto**

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 4 - altre forme di controllo

**Informativa quantitativa**

- e) *Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.*

Banca Farmafactoring non detiene controllate che non rientrino nel perimetro di consolidamento.

## Tavola 3. Composizione del Patrimonio di Vigilanza

### *Informativa qualitativa*

- a) *Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali di ciascun elemento patrimoniale e dei relativi componenti, in particolare degli strumenti innovativi di capitale e di quelli non innovativi (cfr. Titolo I, Capitolo 2, Sezione I, par. 3) nonché degli strumenti cui si applicano clausole di salvaguardia (es. grandfathering).*

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurarsi che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo Banca Farmafactoring valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base più il Patrimonio Supplementare, al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono il Patrimonio di Vigilanza della Banca sono i seguenti.

#### **1. Patrimonio di Base**

Il Patrimonio di Base è composto dai seguenti elementi positivi:

- Capitale sociale versato;
- Riserve (riserva legale, riserva straordinaria, utili esercizi precedenti);
- quota di Utile del periodo;

e dal seguente elemento negativo:

- Altre immobilizzazioni immateriali.

#### **2. Patrimonio Supplementare**

Il Patrimonio Supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

- Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione.

Da tali elementi vanno dedotti:

- Quota non computabile della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 3. Patrimonio di Terzo Livello

Alla data del 31 dicembre 2013, nel Patrimonio di Vigilanza non figurano elementi patrimoniali qualificabili come di "Terzo Livello".

#### Informativa quantitativa

- b) *Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi, in particolare degli strumenti innovativi di capitale e di quelli non innovativi (cfr. Titolo I, Capitolo 2, Sezione I, par. 3) nonché degli strumenti cui si applicano clausole di salvaguardia (es. grandfathering).*
- 
- c) *Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.*
- 
- d) *Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza, con il dettaglio – per le banche che adottano uno dei sistemi IRB – delle eventuali differenze negative fra le rettifiche di valore complessive e la perdita attesa.*
- 
- e) *Ammontare del patrimonio di vigilanza.*
- 

<b>Patrimonio di base</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Elementi positivi del Patrimonio di base</b>	
Capitale sociale	130.900
Riserve	48.978
Quota di utile del periodo	2.503
<b>Totale elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>182.381</b>
<b>Elementi negativi del Patrimonio di base</b>	
Altre immobilizzazioni immateriali	1.122
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>1.122</b>
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>181.259</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1)</b>	<b>181.259</b>

<b>Patrimonio supplementare</b>	31.12.2013
<b>Elementi positivi del Patrimonio supplementare</b>	
Riserve da valutazione - Leggi speciali di rivalutazione	3.823
Riserve da valutazione - Attività finanziarie disponibili per la vendita	396
<b>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>4.219</b>
<b>Elementi negativi del Patrimonio supplementare</b>	
Quota non computabile delle riserve da valutazione - Attività finanziarie disponibili per la vendita	198
Altri elementi negativi	1
<b>Totale elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	<b>199</b>
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>4.020</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2)</b>	<b>4.020</b>
<b>Totale Patrimonio di Vigilanza (TIER 1 + TIER 2)</b>	<b>185.279</b>

<b>Patrimonio di terzo livello</b>	31.12.2013
<b>Totale Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>0</b>

<b>Patrimonio di terzo livello</b>	31.12.2013
<b>Patrimonio di Vigilanza e di terzo livello (TIER 1 + TIER 2 + TIER 3)</b>	<b>185.279</b>

## Tavola 4. Adeguatezza patrimoniale

### *Informativa qualitativa*

- a) *Sintetica descrizione del metodo adottato dalla banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.*

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale derivante dai rischi regolamentati è determinato in base alle disposizioni normative della Banca d'Italia.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (*Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Base (*Tier 1*) e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" e successivi aggiornamenti, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)

La diminuzione delle attività di rischio ponderate, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dalla modifica da parte di Banca Farmafactoring, dell'ECAI di riferimento, avendo essa adottato, a partire dalle segnalazioni di vigilanza riferite a giugno 2013, *Dominion Bond Rating Service (DBRS)* in sostituzione di *Moody's Investor Service*.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse maggiormente rappresentativo - rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services* - dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione.

I crediti pro-soluto acquistati da Farmafactoring España, vengono ponderati al 20% in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "Comunidad" (le Regioni) e non dagli Enti della Pubblica Amministrazione.

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2013, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 21,0%, e il *Total Capital Ratio* al 21,5%.

### 1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base";
- rischio di mercato → metodologia "Standardizzata".

#### **Rischio di credito**

L'applicazione del metodo "Standardizzato" comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali riconosciuta da Banca Farmafactoring è "DBRS", con tipologia di rating "Unsolicited".

Per il calcolo del rischio di credito, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia sulla "Vigilanza Prudenziale":

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e banche centrali;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta in virtù di quanto disposto con l'8° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche";
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione (in cui rientrano quelli vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL), ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 50% per i crediti verso intermediari vigilati ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni e altre attività;
- 150% per i crediti scaduti (*Past Due Loans*).



Il Gruppo mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l' 8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il *Risk Weighted Amount* è determinato dalla somma dei *risk weighted* delle diverse classi.

#### **Rischio di controparte**

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte è connotato alla sola sottoscrizione di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "Standardizzato" deriva un importo poco significativo.

#### **Rischio operativo**

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione derivante dal bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo gli schemi Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 13° aggiornamento del 29 maggio 2012 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche").

#### **Rischio di mercato**

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard" come delineato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Al 31 dicembre 2013, le uniche posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da contratti derivati su tassi di interesse, che, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura".

#### 2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

Si richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario presenta entro il 30 aprile 2014 alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

### **Informativa quantitativa**

- b) *Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo standardizzato, il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività.*
- 
- c) *Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo IRB, il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività.*  
*Per le esposizioni al dettaglio, l'informativa va resa separatamente per ciascuna delle categorie "esposizioni garantite da immobili", "esposizioni rotative qualificate" e "altre esposizioni al dettaglio".*  
*Per gli strumenti di capitale, l'informativa va resa per:*
- i) ciascuno dei metodi previsti (metodo della ponderazione semplice, metodo PD/LGD, metodo dei modelli interni); nel caso del metodo della ponderazione semplice il requisito patrimoniale va distinto in: a) esposizioni negoziate in mercati ufficiali; b) esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati; c) altre esposizioni;*
  - ii) le esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie per quanto riguarda i requisiti patrimoniali;*
  - iii) le esposizioni soggette a clausole di salvaguardia (grandfathering) per quanto riguarda i requisiti patrimoniali.*
- 
- d) *Requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte.*
- 
- e) *Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:*  
*- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:*
  - i) rischio di posizione, con evidenza di quello specifico relativo a posizioni verso cartolarizzazioni;*
  - ii) rischio di concentrazione;**- l'intero bilancio:*
  - iii) rischio di regolamento;*
  - iv) rischio di cambio;*
  - v) rischio di posizione in merci.*
- 
- f) *Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.*
- 
- g) *Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio).*
-

## Requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte

Portafogli/Esposizioni	Fattori di ponderaz.	Rischio di credito			Rischio di controparte		
		Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.	Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.
<b>Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	0%	133.656	0	0			
<b>Esposizioni verso enti territoriali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	62.878	12.576	1.006			
<b>Esposizioni verso enti del settore pubblico</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	7.982	1.596	128			
	50%	1.036.676	518.338	41.467			
<b>Esposizioni verso enti senza scopo di lucro</b> <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	44	44	4			
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	325.202	65.040	5.203	1	0	0
	50%	711	356	28	104	52	4
	100%	0	0	0	50	50	4
<b>Esposizioni verso imprese e altri soggetti</b> <i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	38.004	38.004	3.040			
<b>Esposizioni scadute</b>	150%	8.367	12.551	1.004			
<b>Altre esposizioni</b> <i>Classe di merito: senza rating</i>	0%	1	0	0			
	100%	13.693	13.693	1.095			
<b>Totale</b>		<b>1.627.214</b>	<b>662.197</b>	<b>52.976</b>	<b>155</b>	<b>102</b>	<b>8</b>

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:
  - i) rischio di posizione, con evidenza di quello specifico relativo a posizioni verso cartolarizzazioni;
  - ii) rischio di concentrazione;
- l'intero bilancio:
  - iii) rischio di regolamento;
  - iv) rischio di cambio;
  - v) rischio di posizione in merci.

	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale
<b>Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>		
Rischio di posizione - contratti derivati OTC	11.163	893
Rischio di concentrazione	0	0
<b>Intero bilancio</b>		
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizioni in merci	0	0
<b>Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato</b>	<b>11.163</b>	<b>893</b>

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Voci/Valori	Totale 31.12.2013
Rischio operativo	15.056

Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

Voci/Valori	Totale 31.12.2013
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Capital Ratio) (%)	21,0%
Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio) (%)	21,5%

## Tavola 5. Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

### *Informativa qualitativa*

- a) *In aggiunta all'informativa generale riportata nella Tavola 1, per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito e al rischio di diluizione, occorre fornire le seguenti informazioni:*
- i) le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili;*
  - ii) la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.*

Il rischio di credito rappresenta l'eventualità di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza e dell'insolvenza della controparte. Esso è legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

i) Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e dalle le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza definite nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "Matrice dei conti", il Gruppo ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

Le "Attività in bonis" comprendono:

- **Esposizioni scadute non deteriorate.** Esposizioni scadute da oltre 90 giorni, che non si considerano deteriorate ai sensi della normativa prudenziale, e esposizioni che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni, così come definito nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "Matrice dei conti"
- **Altre esposizioni.**

Le "Attività deteriorate", comprendono:

- **Esposizioni scadute.** Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese che alla data di riferimento del 31 dicembre 2013 sono scadute da oltre 90 giorni.
- **Esposizioni ristrutturate.** Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, che diano luogo a una perdita.
- **Incagli.** Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti "Incagli oggettivi", ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:

- non appartengano ai portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico";

- sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;

- l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione;

- **Sofferenze.** Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

ii) Relativamente alla metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore a livello contabile, Banca Farmafactoring ha effettuato un'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Vengono quindi adottati due diversi approcci valutativi a seconda della classificazione dell'esposizione.

Relativamente ai *Crediti Non Performing* la Banca, attraverso valutazioni interne e a pareri legali esterni sulle singole posizioni creditorie, determina le possibili rettifiche di valore da effettuare.

In relazione ai *Crediti Performing*, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39 ha effettuato una valutazione collettiva (*impairment test*), atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle regioni sulle base dei rating portavano a un risultato dell'*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui downgrade della Repubblica Italiana e dei conseguenti downgrade delle regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili. In particolare, al 31 dicembre 2013, l'*impairment test* ha evidenziato un risultato di circa 2,0 milioni di euro. Tale risultato ha portato a un'ulteriore svalutazione collettiva, di competenza dell'esercizio, per circa 217 mila euro.

### **Informativa quantitativa**

- b) *Esposizioni creditizie lorde totali e medie relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.*
- 
- c) *Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.*
- 
- d) *Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione, e, se necessario, ulteriori dettagli.*
- 
- e) *Distribuzione per vita residua contrattuale [7] dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.*
- 
- f) *Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:*  
*i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;*  
*ii) rettifiche di valore complessive;*  
*iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.*
- 
- g) *Per aree geografiche significative, l'ammontare: 1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.*
- 
- h) *Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:*  
*i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;*  
*ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;*  
*iii) le cancellazioni effettuate nel periodo;*  
*iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo;*  
*v) le riprese di valore effettuate nel periodo;*  
*vi) ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni di cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;*  
*vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali.*  
*La cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.*
-

*Esposizioni creditizie lorde totali e medie relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.*

	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
<b>Portafogli/qualità</b>									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5			<b>5</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						81.992			<b>81.992</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche						118.197	207.747		<b>325.944</b>
5. Crediti verso clientela	2.368	195		5.803	180.745	947.467			<b>1.136.578</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value									<b>0</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									<b>0</b>
8. Derivati di copertura									
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>2.368</b>	<b>195</b>		<b>5.803</b>	<b>180.745</b>	<b>1.147.661</b>		<b>207.747</b>	<b>1.544.519</b>



Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.

Per aree geografiche significative, l'ammontare: 1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore compless.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.
<b>Esposizioni verso Banche/ Aree geografiche</b>										
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	116.493		1.704							
<b>Totale A</b>	<b>116.493</b>		<b>1.704</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	27									
<b>Totale B</b>	<b>27</b>									
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>116.520</b>		<b>1.704</b>							

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.
<b>Esposizioni verso Clientela/ Aree geografiche</b>										
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.368	2.267								
A.2 Incagli	196									
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	5.803	625								
A.5 Altre esposizioni	1.191.299	1.973	46.152							
<b>Totale A</b>	<b>1.199.666</b>	<b>4.865</b>	<b>46.152</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
<b>Totale B</b>										
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>1.199.666</b>	<b>4.865</b>	<b>46.152</b>							

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione, e, se necessario, ulteriori dettagli.

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

(i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

(ii) rettifiche di valore complessive;

(iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

Esposizioni verso Clientela/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze					955	
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute				5.798	625	
A.5 Altre esposizioni	93.312		20	1.107.716		1.952
<b>Totale A</b>	<b>93.312</b>		<b>20</b>	<b>1.113.514</b>	<b>1.580</b>	<b>1.952</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>93.312</b>		<b>20</b>	<b>1.113.514</b>	<b>1.580</b>	<b>1.952</b>

Esposizioni verso Clientela/ Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	28.949					
<b>Totale A</b>	<b>28.949</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>28.949</b>					

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie.

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter.
<b>Attività per cassa</b>	<b>338.496</b>	<b>4.454</b>	<b>1.605</b>	<b>6.681</b>	<b>47.762</b>	<b>128.717</b>	<b>363.551</b>	<b>513.998</b>	<b>855</b>	
A.1 Titoli di Stato						12.554	448	68.000		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	338.496	4.454	1.605	6.681	47.762	116.163	363.103	445.998	855	
- banche	116.808	750				639				
- clientela	221.688	3.704	1.605	6.681	47.762	115.525	363.103	445.998	855	

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

- i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;
- ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;
- iii) le cancellazioni effettuate nel periodo;
- iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo;
- v) le riprese di valore effettuate nel periodo;
- vi) ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni di cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;
- vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali.

La cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.

i) Relativamente alla metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore a livello contabile, Farmafactoring ha effettuato un'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Vengono quindi adottati due diversi approcci valutativi a seconda della classificazione dell'esposizione.

Relativamente ai *Crediti Non Performing* la Banca, attraverso valutazioni interne e a pareri legali esterni sulle singole posizioni creditorie, determina le possibili rettifiche di valore da effettuare.

In relazione ai *Crediti Performing* la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva (*impairment test*), atta a monitorarne i contenuti quantitativi. Tale valutazione ha comportato una rettifica analitica di tipo forfetario sulle esposizioni deteriorate diverse dalle Sofferenze di circa 16 mila euro.

*ii), iii), iv), v), e vii) Rettifiche, riprese di valore e cancellazioni*

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
<b>Causali/Categorie</b>				
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.281</b>	<b>4</b>		<b>12</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>799</b>	<b>0</b>		<b>625</b>
B.1 rettifiche di valore	799	0		5
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				620
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(813)</b>	<b>(4)</b>		<b>(12)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso	(41)	(4)		(12)
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(100)			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(639)			
C.5 altre variazioni in diminuzione	(33)			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.267</b>	<b>0</b>		<b>625</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## Tavola 6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

### *Informativa qualitativa*

- a) Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo il metodo standardizzato, occorre fornire le seguenti informazioni per ciascuna classe regolamentare di attività:
- i) la denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;
  - ii) le classi regolamentari di attività per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;
  - iii) la descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

### **Premessa**

i) In data 13 giugno 2013, è stato comunicato alla Banca d'Italia l'intendimento di Banca Farmafactoring di avvalersi, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, delle valutazioni rilasciate dall'ECAI *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*, in sostituzione di *Moody's Investor Service*. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha ratificato detta decisione durante la seduta del 2 luglio 2013.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate dalla Banca nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse meglio rappresentativo - rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services* - dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione, che rappresentano attualmente oltre il 95% delle esposizioni del Gruppo.

ii) Il Gruppo Banca Farmafactoring utilizza il metodo "Standardizzato", e applica le valutazioni dell'ECAI prescelta ai seguenti portafogli:

In particolare:

- per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI (*External Credit Assessment Institution*) ai singoli Stati;
  - per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato;
- per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

***Informativa quantitativa***

- b) *Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo il metodo standardizzato occorre fornire, per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza.*
- 
- c) *Con riferimento alle esposizioni che nei metodi IRB sono sottoposte alle ponderazioni regolamentari per il rischio (finanziamenti specializzati - specialised lending, esposizioni in strumenti di capitale assoggettate al metodo della ponderazione semplice), occorre fornire le esposizioni assegnate a ciascuna classe di rischio creditizio.*
-



I valori delle esposizioni non sono soggette a tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Portafogli/Esposizioni	Fattori di ponderazione	Rischio di credito		
		Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale
<b>Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	0%	133.656	0	0
<b>Esposizioni verso enti territoriali</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	62.878	12.576	1.006
<b>Esposizioni verso enti del settore pubblico</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	7.982	1.596	128
	50%	1.036.676	518.338	41.467
<b>Esposizioni verso enti senza scopo di lucro</b> <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	44	44	4
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b> <i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	325.202	65.040	5.203
	50%	711	356	28
	100%	0	0	0
<b>Esposizioni verso imprese e altri soggetti</b> <i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	38.004	38.004	3.040
<b>Esposizioni scadute</b>	150%	8.367	12.551	1.004
<b>Altre esposizioni</b> <i>Classe di merito: senza rating</i>	0%	1	0	0
	100%	13.693	13.693	1.095
<b>Totale</b>		<b>1.627.214</b>	<b>662.197</b>	<b>52.976</b>

## Tavola 9. Rischio di controparte

### *Informativa qualitativa*

- a) *Descrizione:*
- i) della metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte;*
  - ii) delle politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte;*
  - iii) delle politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way risk);*
  - iv) dell'impatto, in termini di garanzie che la banca dovrebbe fornire, in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito (downgrading).*

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per il Gruppo, il rischio di controparte è connaturato alla sola sottoscrizione, da parte di Banca Farmafactoring, di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "Standardizzato" deriva un importo scarsamente significativo.

Tali derivati, non rientranti in accordi di compensazione, vengono inclusi nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza in quanto, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura".

Alla data di riferimento non vi sono in essere derivati di credito.

Così come riportato anche nelle tavole precedenti, la ridotta esposizione al rischio di controparte non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

**Informativa quantitativa**

- b)
- i) Il fair value lordo positivo dei contratti;*
  - ii) la riduzione del fair value lordo positivo dovuto a compensazione;*
  - iii) il fair value positivo al netto degli accordi di compensazione;*
  - iv) le garanzie reali detenute;*
  - v) il fair value positivo dei contratti derivati al netto degli accordi di compensazione e degli accordi di garanzia;*
  - vi) le misure dell'EAD, o di valore dell'esposizione al rischio di controparte, calcolate secondo i metodi utilizzati (modelli interni, standardizzato, valore corrente);*
  - vii) il valore nozionale dei derivati di credito di copertura del rischio di controparte;*
  - viii) la distribuzione del fair value positivo dei contratti per tipo di sottostante*

Il requisito patrimoniale relativo ai contratti derivati è pari, alla data di riferimento, a 8 mila euro circa.

La relativa RWA ammonta a 102 mila euro, per un'esposizione non ponderata pari a 155 mila euro.

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5</b>			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>5</b>			

*Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			153.000				
- fair value positivo			5				
- fair value negativo			548				
- esposizione futura			150				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## Tavola 10. Operazioni di cartolarizzazione

### *Informativa qualitativa e quantitativa*

- a)
- i) *Descrizione degli obiettivi della banca relativamente all'attività di cartolarizzazione;*
  - ii) *natura dei rischi, tra cui il rischio di liquidità, inerenti alle attività cartolarizzate;*
  - iii) *per le posizioni verso la ri-cartolarizzazione proprie e di terzi, il tipo di rischi in termini di:*
    - *grado di subordinazione delle posizioni verso la cartolarizzazione sottostanti;*
    - *attività sottostanti tali posizioni verso la cartolarizzazione;*
  - iv) *ruoli svolti nel processo di cartolarizzazione e, per ciascuno di essi, indicazione della misura del coinvolgimento della banca;*
  - v) *descrizione delle procedure messe in atto per monitorare le variazioni dei rischi di credito e di mercato delle posizioni verso la cartolarizzazione (per es. il modo in cui l'andamento delle attività sottostanti incide su tali posizioni) e verso la ri-cartolarizzazione;*
  - vi) *descrizione delle politiche di copertura dei rischi inerenti alle posizioni verso la cartolarizzazione e verso la ri-cartolarizzazione, ivi compresa l'indicazione dei principali fornitori di protezione per ciascun tipo di rischio;*
  - vii) *indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione (metodo standardizzato, approccio basato sui rating, approccio della formula di vigilanza, approccio della valutazione interna), ivi comprese le tipologie di posizioni verso la cartolarizzazione cui si applica ogni approccio;*
  - viii) *le tipologie di società veicolo che la banca, in qualità di promotore, utilizza per cartolarizzare esposizioni di terzi, ivi compreso se, in che forma e in che misura la banca detiene esposizioni nei confronti di dette società veicolo, distinguendo esposizioni in bilancio e fuori bilancio;*
  - ix) *un elenco dei soggetti che la banca istituisce e gestisce e che investono in posizioni verso la cartolarizzazione di attività che la banca ha originato o in società veicolo di cartolarizzazioni di cui la banca è promotrice.*
- 
- b)
- Sintesi delle politiche contabili che la banca segue con riferimento all'attività di cartolarizzazione, specificando:*
- i) *se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;*
  - ii) *il riconoscimento dei ricavi da cessione;*
  - iii) *i metodi, le ipotesi, i dati fondamentali e i cambiamenti rispetto al periodo precedente per la valutazione delle posizioni;*
  - iv) *il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se non contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati);*
  - v) *i criteri di valutazione delle attività in attesa di cartolarizzazione e se sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza o meno;*
  - vi) *le politiche contabili relative agli accordi che potrebbero imporre alla banca di fornire supporto finanziario per attività cartolarizzate (per es. rilevazione in bilancio di passività).*
- 
- c)
- Denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.*
-

- d) *La descrizione dell'“approccio della valutazione interna”, ivi compresa:*
- *la procedura di valutazione interna;*
  - *la relazione tra la valutazione interna e i rating esterni;*
  - *l'uso della valutazione interna a fini diversi dal calcolo dei requisiti patrimoniali;*
  - *i meccanismi di controllo della procedura di valutazione interna, inclusa l'analisi dell'indipendenza, dell'affidabilità e del riesame della procedura della valutazione interna;*
  - *i tipi di esposizioni ai quali viene applicata la procedura di valutazione interna;*
  - *i fattori di stress utilizzati per determinare i livelli del supporto di credito, per tipo di esposizione.*
- 
- e) *La spiegazione dei cambiamenti significativi di una qualsiasi delle informazioni quantitative di cui alle lettere da f) a h) intercorsi dall'ultimo periodo di riferimento.*
- 
- f) *Indicazione delle seguenti informazioni suddivise per tipo di esposizione:*
- i) *ammontare totale delle operazioni di cartolarizzazione in essere realizzate dalla banca in qualità di originator, suddivise tra tradizionali e sintetiche, e di quelle per le quali la banca interviene unicamente come promotrice;*
  - ii) *ammontare totale delle posizioni verso cartolarizzazioni in bilancio e fuori bilancio;*
  - iii) *ammontare totale delle attività in attesa di cartolarizzazione;*
  - iv) *per le cartolarizzazioni di esposizioni rotative con clausole di rimborso anticipato, l'ammontare totale in essere di tali esposizioni per la parte utilizzata, separate in base alle ragioni di credito, rispettivamente, del cedente e dell'investitore; l'ammontare totale dei requisiti patrimoniali a carico della banca per le ragioni di credito del cedente, e l'ammontare totale dei requisiti patrimoniali aggiuntivi a carico della banca per le ragioni dell'investitore, considerando la parte utilizzata e quella non utilizzata;*
  - v) *importo delle posizioni verso cartolarizzazioni dedotte dal patrimonio di vigilanza o cui si applica un fattore di ponderazione del rischio del 1250%;*
  - vi) *sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo di riferimento in qualità di originator, compreso l'importo delle attività sottostanti, nonché i ricavi o le perdite da cessione.*
- 
- g) *i) Ammontare totale delle posizioni verso cartolarizzazioni proprie o di terzi e relativi requisiti patrimoniali, suddiviso tra posizioni verso cartolarizzazioni e posizioni verso ri-cartolarizzazioni e ulteriormente suddiviso in un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio o di requisiti patrimoniali per ciascuno degli approcci utilizzati (approccio standardizzato, formula di vigilanza, ecc.);*
- ii) *ammontare totale delle posizioni verso ri-cartolarizzazioni proprie o di terzi, suddiviso:*
    - *per posizioni coperte da tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) e posizioni non coperte;*
    - *per affidabilità creditizia o per nome degli eventuali garanti.*
- 
- h) *Per le sole posizioni allocate nel portafoglio bancario e per le attività cartolarizzate dalla banca, l'importo delle attività sottostanti deteriorate e le perdite contabilizzate dalla banca nel periodo di riferimento, entrambi suddivisi per tipo di esposizione.*
-

## **Informativa sull'operazione con "Banca IMI - FF Finance S.r.l."**

### ***Informazioni di natura qualitativa***

#### ***Strategie, processi e obiettivi***

Nel mese di dicembre 2013 è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione che la Società, nel corso del secondo semestre 2011, aveva posto in essere con Banca IMI per ulteriori 18 mesi (scadenza gennaio 2016), con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti di Aziende Sanitarie Locali e di Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

#### ***Caratteristiche dell'operazione***

I crediti vengono ceduti a FF Finance Srl, Veicolo ex legge n. 130/99, il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli.

Nei 18 mesi della fase revolving dell'operazione, saranno effettuate cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. Al termine del periodo revolving, sono previsti 6 mesi di ammortamento, durante i quali non verranno effettuate nuove cessioni.

#### ***Descrizione del profilo di rischio***

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement*, attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 129.30% dell'importo dei titoli emessi, alla data del 31.12.2013) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring i crediti eventualmente in *outstanding* in occasione della *payment date* del 25 gennaio 2016.

Considerato quanto sopra, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring, sicché il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

### ***Informazioni di natura quantitativa***

#### ***Tipologia di strumenti finanziari detenuti***

Nel dicembre 2013 si è provveduto al rinnovo dell'operazione.

Contestualmente, si è provveduto a modificare la struttura dei titoli che ora presentano una struttura flessibile, in base alla quale sarà possibile, compatibilmente con le esigenze finanziarie della Società, rimborsare i titoli qualora ci sia eccesso di liquidità nel Veicolo e, a richiesta, anche procedere a una nuova emissione per l'ammontare massimo dei titoli in capo a Duomo Funding Plc.

A gennaio 2014 si è formalizzata la riduzione del programma, dagli originari euro 200 milioni a euro 100 milioni.

È stata rimborsata l'intera quota detenuta da Banca Farmafactoring, pari a euro 100 milioni, acquistata nel corso del secondo semestre da Compass, veicolo conduit del Gruppo WestLB.



#### *Attività di sub-servicer*

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e di incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo *FF Finance S.r.l.*, al 31 dicembre 2013 la Società gestiva un *outstanding* nominale pari a circa euro 120,3 milioni.

### **Informativa sull'operazione con "Deutsche Bank - Farmafactoring SPV I S.r.l."**

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *Strategie, processi e obiettivi*

Ad ottobre 2013, è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Deutsche Bank: trattasi di un'operazione con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti di Aziende Sanitarie Locali e di Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

##### *Caratteristiche dell'operazione*

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, ossia Farmafactoring SPV I Srl, il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 150 milioni di euro, sottoscritti da Deutsche Bank AG.

La struttura rinnovata prevede un periodo revolving di 12 mesi. Nei 12 mesi dell'operazione, saranno effettuate cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo revolving, è previsto un periodo di ammortamento correlato alla vita residua dei crediti in essere fino al pieno rimborso dei titoli.

##### *Descrizione del profilo di rischio*

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 133.33% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese senior dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti, anche a titolo di interessi di mora, spetteranno a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato. Per effetto di tale condizione, unitamente alla facoltà della Società di riacquistare e/o sostituire i crediti in qualsiasi momento, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **Tipologia di strumenti finanziari detenuti**

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

#### **Attività di sub-servicer**

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e di incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo Farmafactoring SPV I Srl, al 31 dicembre 2013 la Società gestiva un *outstanding* nominale pari a circa euro 141,5 milioni.

### **Informativa sull'operazione con "BayernLB - Farmafactoring SPV II S.r.l."**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **Strategie, processi e obiettivi**

Nel corso del primo trimestre 2013 si è realizzata l'operazione di cartolarizzazione che la Società ha impostato con la Banca Arranger BayernLB AG: trattasi di un'operazione di durata prevista pari a 30 mesi, con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti di Aziende Sanitarie Locali e di Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

##### **Caratteristiche dell'operazione**

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, Farmafactoring SPV II S.r.l., il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 70 milioni di euro, sottoscritti integralmente da CORELUX, veicolo conduit appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo revolving di 18 mesi dell'operazione (eventualmente rinnovabili con cadenza annuale), attraverso cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Al termine del periodo revolving, sono previsti 12 mesi di ammortamento, durante i quali non verranno effettuate nuove cessioni.

##### **Descrizione del profilo di rischio**

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 129.87% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una put-option, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring i crediti eventualmente in *outstanding* al 30esimo mese.

Considerato quanto sopra, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **Tipologia di strumenti finanziari detenuti**

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

#### **Attività di sub-servicer**

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e di incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo Farmafactoring SPV II Srl, al 31 dicembre 2013 la Società gestiva un *outstanding* nominale pari a circa euro 57,7 milioni.

### **Informazioni quantitative complessive**

Di seguito si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli asset trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate e ai relativi rischi, cui la Banca si espone.

Come precedentemente descritto, al 31 dicembre 2013 risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari ceduti e non cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici:

- nel giugno 2011 è partita l'operazione di cartolarizzazione strutturata con Banca IMI e nella quale i crediti vengono ceduti al veicolo FF Finance S.r.l. e non cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio, ammonta a 116.332 mila euro;
- nell'ottobre 2012 ha preso avvio un'operazione di cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank. Analogamente all'operazione col veicolo FF Finance S.r.l., i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 136.001 mila euro;
- nel primo trimestre 2013 è stata strutturata, con BayerLB, un'ulteriore cartolarizzazione di crediti sanitari. Analogamente alle precedenti operazioni, i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV II S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 56.224 mila euro.

Tali crediti, essendo iscritti nell'attivo della Società, rientrano nel calcolo del requisito relativo al rischio di credito.

In particolare, trattandosi di esposizioni verso "Enti del settore pubblico", la ponderazione applicata sarà pari al 50%, ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%.

Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoziat.			Attività finanz. valutate al fair value			Attività finanz. disponib. per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.13	31.12.12		
<b>A. Attività per cassa</b>																						
1. Titoli di debito										X	X	X	X	X	X							
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X							
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X							
4. Finanziamenti																						
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
<b>Totale 31.12.2013</b>																					<b>308.557</b>	<b>387.749</b>
<i>di cui deteriorate</i>																						
<b>Totale 31.12.2012</b>																						
<i>di cui deteriorate</i>																						

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziat.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso la clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero						151.056	151.056
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						151.056	151.056
<b>Totale 31.12.2013</b>						<b>151.056</b>	<b>151.056</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>						<b>224.761</b>	<b>224.761</b>

## Tavola 12. Rischio operativo

### *Informativa qualitativa*

- a) *Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.*
- b) *Descrizione dei metodi avanzati di misurazione del rischio operativo (AMA), qualora utilizzati dalle banche, includendo una descrizione dei fattori interni ed esterni di rilievo presi in considerazione nel metodo adottato. In caso di utilizzo parziale dell'AMA, vanno precisati l'ambito di applicazione e il grado di copertura dei diversi metodi impiegati.*
- c) *Per le banche che utilizzano l'AMA, descrizione dell'uso di coperture assicurative e di altri strumenti per il trasferimento del rischio ai fini dell'attenuazione del rischio operativo.*

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio può essere generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dell'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena, invece, appare di scarsa rilevanza, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc...).

Il processo di gestione e di controllo dei rischi operativi adottato si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio ed ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, vengono monitorati anche i seguenti rischi specifici:

- Rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- Rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione, dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*), con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale.

Vengono, inoltre, valutati i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, si adottano modelli organizzativi *ad hoc* per la gestione dei rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2013, risulta pari a 15.056 mila euro.

## Tavola 14. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### *Informativa qualitativa*

- a)
- i) Natura del rischio di tasso di interesse;*
  - ii) ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati;*
  - iii) frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.*

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo Bancario si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a:

- uno shock di mercato determinato sulla base delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di sei anni;
- uno shock di 200 basis point dei tassi d'interesse.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un framework gestionale che permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole tranches di utilizzo e dell'esposizione in derivati;
- all'attivo, dagli impieghi rappresentati dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro soluto, i cui incassi vengono stimati sulla base delle statistiche sui tempi di pagamento dei debitori, e rettificata in relazione a eventuali accordi transattivi con le singole regioni e/o con debitori rilevanti, ovvero rettificata a seguito di cessioni di asset.

La metodologia utilizzata prevede:

- la classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- la ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- la somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

**Informativa quantitativa**

- b) *Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse adottato dal management, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso.*

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2013, delinea, nel caso di rialzo dei tassi, una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa. Tale perdita, con l'applicazione di uno scenario di shock di mercato, è pari a 7 milioni di euro, e, con uno shock di +200 punti base, risulta di 9,6 milioni di euro.

L'applicazione di uno scenario al ribasso dei tassi d'interesse, determina l'incremento del valore attuale dei flussi di cassa.

**Rischio Tasso al 31 dicembre 2013**

[Euro/000]

Scadenza	ATTIVI	PASSIVI	Delta	SHOCK (mercato)	Valore Ponderato
A vista e a revoca	116.808	-	116.808	0,00%	-
fino a 1 mese	124.481	(25.621)	150.103	0,04%	55
da oltre 1 mese a 3 mesi	263.120	319.500	(56.380)	0,14%	(80)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	292.050	290.000	2.050	0,32%	7
da oltre 6 mesi a 1 anno	219.377	58.000	161.377	0,71%	1.148
da oltre 1 anno a 2 anni	212.408	30.000	182.408	1,32%	2.399
da oltre 2 anni a 3 anni	66.099	-	66.099	2,14%	1.412
da oltre 3 anni a 4 anni	36.436	-	36.436	2,72%	990
da oltre 4 anni a 5 anni	20.951	-	20.951	3,08%	644
da oltre 5 anni a 7 anni	12.284	-	12.284	3,56%	437
da oltre 7 anni a 10 anni	-	-	-	3,55%	-
da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	4,54%	-
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	5,85%	-
oltre 20 anni	-	-	-	6,91%	-
	1.364.016	671.879			

VALORE PONDERATO TOTALE (VPT) 7.012

**PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2013 185.279**

INDICE RISCHIOSITÀ (VPT/PdV) 3,8%



## Tavola 15. Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

### *Informativa qualitativa*

- a) *Informazioni relative:*
- i) al processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione comprese, se del caso, le informazioni sulla composizione e sul mandato del "Comitato remunerazioni", su eventuali consulenti esterni dei cui servizi la banca si è avvalsa e sul ruolo degli organi e delle funzioni interessate;*
  - ii) alle modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati;*
  - iii) alle caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui i criteri utilizzati per la valutazione dei risultati, l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento con particolare riferimento ai meccanismi di correzione ex post per i rischi;*
  - iv) agli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile, inclusi i piani basati su azioni, opzioni, o altri strumenti finanziari;*
  - v) alle ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati.*

### **Definizione della politica di remunerazione**

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Banca Farmafactoring sono state definite in coerenza con il principio di prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo sia del Gruppo che delle sue componenti, prevedendo un corretto bilanciamento tra gli elementi fissi e quelli variabili della remunerazione e, con riguardo ai secondi, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

Il Consiglio di Amministrazione:

- è responsabile della corretta attuazione della politica di remunerazione;
- riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata ed accessibile all'interno della struttura aziendale.

Spetta all'Amministratore Delegato dare attuazione alle politiche di remunerazione e incentivazione, sulla base delle decisioni assunte, in tale ambito, dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di definire le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione aziendale adottati dalla Banca e la loro valutazione periodica, il Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2013 ha istituito il Comitato per le Remunerazioni, organo di natura consultiva e propositiva.

Inoltre, l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate è soggetta, con cadenza almeno annuale, a verifica da parte delle funzioni di controllo, ciascuna secondo le rispettive competenze, al fine di assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- la funzione di *compliance* esprime una valutazione *ex ante* in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo di riferimento e verifica *ex post*, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali;
- la funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento.

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Farmafactoring prevede anche il coinvolgimento delle seguenti funzioni:

- *Personale e Servizi Generali*: declina la politica di remunerazione e incentivazione, verificando i criteri per l'individuazione del personale più rilevante e gli obiettivi, le griglie di attivazione dei bonus e le regole di funzionamento;
- *Risk Management*: supporta l'identificazione del personale più rilevante fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico in linea con l'analisi ICAAP, anche a livello consolidato;
- *Amministrazione e Controllo*: assicura la veridicità e correttezza dei documenti contabili a supporto della consuntivazione delle performance economico-finanziarie.

#### **Identificazione del "personale più rilevante"**

Il Gruppo Banca Farmafactoring ha identificato il "personale più rilevante" mediante un processo di autovalutazione effettuato sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, dal regolamento in materia di compiti delle Unità organizzative, dalle procedure aziendali, dal mansionario e dalle singole procure.

Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia esistenti e dell'impatto sul *business*, sono stati identificati tra il "personale più rilevante" i seguenti soggetti, che generano/assumono o presidiano il rischio:

- Amministratore Delegato;
- Vice President del Dipartimento Operations;
- Vice President del Dipartimento Finanza;
- Vice President del Dipartimento Amministrazione e Controllo;
- Direttore Pianificazione e Sviluppo;
- Responsabile della Funzione Controllo Interno;
- Responsabile della Funzione Risk Management, Compliance e AML;
- Responsabile della Funzione Personale e Servizi Generali;
- Responsabile della Funzione ICT;
- Direttore Generale di Farmafactoring España S.A.

### *Le componenti della remunerazione*

#### *Componenti fisse e componenti variabili*

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Banca Farmafactoring sono state definite prevedendo un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

I parametri utilizzati per determinare la componente variabile della remunerazione sono ben individuati e condivisi con gli aventi diritto. I criteri su cui si basano le valutazioni sono chiari e pre-determinati e il processo decisionale è adeguatamente documentato e reso trasparente a ciascun soggetto interessato. La liquidazione della componente variabile, sia up front che differita, è in ogni caso subordinata al rispetto dell'obiettivo di requisito patrimoniale (Core Tier 1) a livello consolidato e viene erogata in forma monetaria.

In sintesi, le politiche di remunerazione adottate dalla Banca sono le seguenti:

**a.** per gli Amministratori è previsto un compenso annuo lordo fissato dall'Assemblea dei Soci per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni. In nessun caso gli Amministratori non esecutivi sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili del Gruppo. Tutti gli Amministratori dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile";

**b.** al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuto un compenso annuo lordo, determinato dall'Assemblea dei Soci, correlato agli impegni e alle responsabilità assunte dallo stesso, nonché a titolo di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dei propri incarichi. Lo stesso non è destinatario di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o utili del Gruppo.

**c.** all'Amministratore Delegato è corrisposta:

- una componente fissa comprensiva di benefit;
- una componente variabile legata al raggiungimento e superamento dell'obiettivo economico previsto a budget e al mantenimento di valori predefiniti del Core Tier 1, con formula determinata dal Consiglio di Amministrazione;

**d.** per i componenti del Collegio Sindacale è previsto un compenso stabilito dall'Assemblea dei Soci. Anche per i Sindaci non è previsto alcun compenso di natura variabile, ad esclusione di particolari benefits di valore non materiale. I Sindaci dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile";

**e.** per il personale dipendente, il trattamento economico è stabilito in base alle linee guida fornite dall'Amministratore Delegato e dalle Funzioni preposte, definite in conformità con la Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi dell'ordinamento

spagnolo). Esso si compone, tipicamente, di una quota fissa, ossia stabile e non aleatoria, e di una quota variabile, che può ridursi o azzerarsi in relazione alla dinamica dei risultati economici. Sono, altresì, previsti pacchetti di benefit specifici per target omogenei di popolazione;

**f.** in particolare, per il "personale più rilevante" (cfr. paragrafo 3 del presente documento), è prevista una componente fissa che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità e da una componente di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio – lungo termine del Gruppo nel suo complesso, dell'azienda e dell'individuo. L'erogazione della componente variabile, è subordinata, oltre al raggiungimento dei risultati economici, al rispetto dell'obiettivo di requisito patrimoniale (Core Tier 1) a livello consolidato.

**g.** per i componenti dell'Organismo di Vigilanza, che non sono dipendenti della Banca, è previsto un compenso fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte. In nessun caso possono percepire una remunerazione variabile legata ai risultati del Gruppo, della Banca o dell'Organismo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di conferire agli amministratori deleghe particolari, indicando l'emolumento riconosciuto agli stessi a fronte dell'esecuzione di tali deleghe.

La base di calcolo del rapporto tra componente fissa e variabile è costituita dalla RAL (Retribuzione annua lorda) e dal costo "azienda" dei *benefit* assegnati.

Il limite dell'incidenza della componente variabile su quella fissa è stato determinato in una logica di retribuzione totale (*paymix*) e nel rispetto dei principi di continuità con il passato e di coerenza tra i diversi ruoli e responsabilità, senza peraltro tralasciare il confronto con il mercato.

### **Benefit**

Per il personale sono previsti pacchetti di benefit specifici, per target di popolazione omogenee, che possono includere, tra gli altri, l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, alcune coperture assicurative e l'auto aziendale.

### **Scioglimento anticipato del rapporto**

Si precisa infine che il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare "golden parachutes" in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente.

### Informativa quantitativa

- b) Informazioni aggregate sulle remunerazioni, ripartite per:
- i) le aree di attività;
  - ii) le varie categorie del "personale più rilevante", con indicazione dei seguenti elementi:
    - gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
    - gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie;
    - gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non;
    - gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati; - i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
    - gli importi dei pagamenti per il trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona.

### Remunerazioni per l'esercizio 2013

I dati di seguito riportati sono relativi alle remunerazioni erogate nel corso dell'esercizio 2013 del Gruppo Banca Farmafactoring, sia nella componente fissa che nella componente variabile, riferite alle diverse categorie di percettori.

	N° percettori	Compenso fisso	Compenso Variabile 2013	Quota differita del Compenso Variabile 2013	Quote differite del Compenso Variabile riferite ad altri esercizi e liquidate nel 2013
<b>Ruolo</b>					
Amministratori esecutivi o con particolari deleghe	3	960	400	-	-
Presidente e altri Amministratori	4	240	-	-	-
Sindaci	3	222	-	-	-
Responsabili delle principali funzioni di business	5	930	702	189	-
Responsabili delle Funzioni di controllo	4	579	357	107	-
<b>Totale</b>		<b>2.931</b>	<b>1.460</b>	<b>296</b>	-

20149 Milano  
Via Domenichino, 5  
Tel. +39 02 49905.1  
Fax +39 02 4818157

00197 Roma  
Via Bertoloni, 1/E int. F  
Tel. +39 06 809139.1  
Fax +39 06 809139.41

[info@bancafarmafactoring.it](mailto:info@bancafarmafactoring.it)  
[www.bancafarmafactoring.it](http://www.bancafarmafactoring.it)